

TOUR DE FRANCE: vittorie di Merckx e Guimard nelle due semitappe comprendenti il Galibier e il Granier

OCANA (BRONCOPOLMONITE) ABBANDONA GIMONDI 3° IN CLASSIFICA

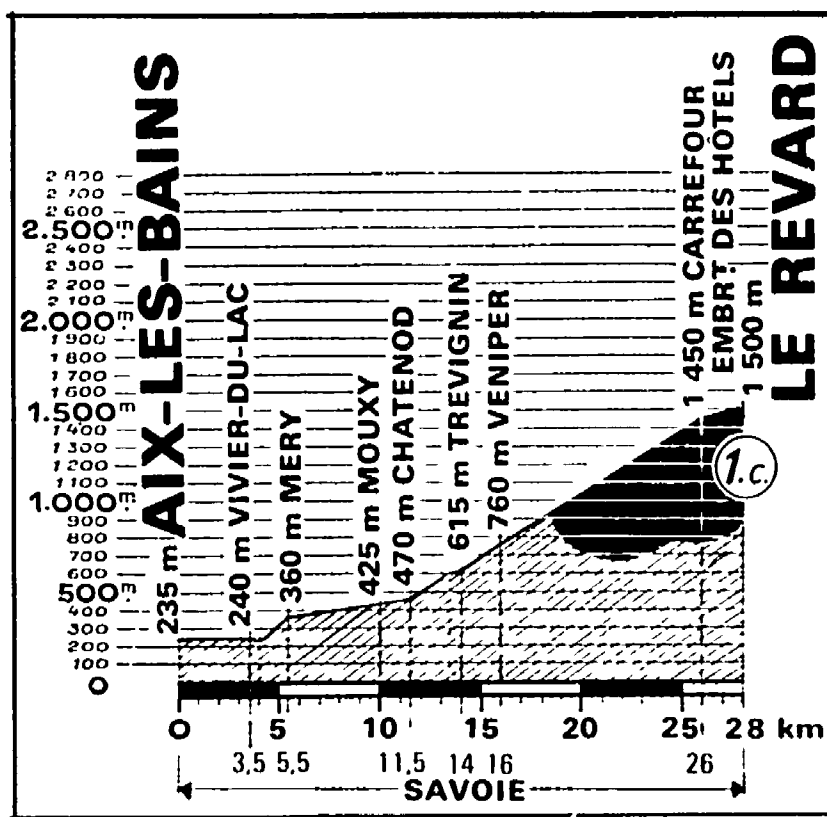


Il «mostro» ha colpito ancora. A Valloire Galibier ha vinto la volata a due su Zoemelk

I medici proibiscono allo spagnolo di continuare la corsa - Ieri Ocana ha perduto 7'30" - Oggi la Aix Les Bains - Le Revard, una scalata di 28 km.

Dal nostro inviato AIX LES BAINS, 17. E' tardi, Milano e Roma chiamano. Aix Les Bains e dobbiamo sintetizzare. Merckx vince a Valloire, e Guimard ha la meglio di qualche centinaio di metri nello sprint a nove della seconda semitappa, ma la notizia del giorno è la resa di Luis Ocana, un Ocana cui a tarda sera i medici hanno imposto l'alt: domani non gli sarà consentito di partire. Lo spagnolo, subito dopo l'arrivo è stato sottoposto a visite e radiografie al termine delle quali è stato diramato il seguente comunicato: «I medici del Tour, preoccupati dallo stato di salute del corridore Luis Ocana, hanno deciso di sottoporlo ad esame radiografico che ha rivelato un focolaio di broncopneumonia sinistra. Per questo, i medici gli proibiscono di proseguire il Tour». Com'è noto, Ocana vive da molti anni in Francia, e domani farà ritorno nella sua casa di Mon de Marsan, una città delle Landes. I medici gli hanno consigliato di rimanere a letto. Oggi, malato come era, lo spagnolo nonostante abbia lottato, disperatamente lottato, non è riuscito ad evitare un distacco di circa otto minuti alla conclusione delle due semitappe. Ocana era ormai scalfito da Merckx, però il Tour per un attimo di valore, perde un pediatore che in buona salute avrebbe potuto esprimere qualcosa di bello e di valido. Il Tour non è la corsa di Ocana: l'anno scorso la rovina cadde nella discesa del Col de Menté, e un malanno che lo costringeva a rincarare anzitempo, un malanno che forse

è un residuo di un'influenza evasata e trascurata nella Parigi-Nizza. Via Ocana, avanza di una posizione in classifica Felice Gimondi, anzi Gimondi sarebbe egualmente terzo anche se Luis non avesse abbandonato, poiché il capitano della Salvarani, mentre Luis affondava s'è mantenuto sulla cresta dell'ondata di Valloire (leggi Galibier) che ad Aix Les Bains (leggi il Col Du Granier). E' un Gimondi che adesso pensa alla piazza d'onore, pensa di terminare alle spalle di Merckx, e quindi di superare Guimard, soltanto che l'ex posto di Nantes (appunto Cyrille Guimard) è un osso duro, è un combattente, è un ciclista che i francesi - giustamente - esaltano perché tenace e irriducibile. Eddy Merckx continua a ripetersi e diventa persino monotono nel suo dominio. Dopo il trionfo di Briançon, ha toro abbando del Galibier, la vittoria di Valloire, e così anche il Galibier parla a favore del campione del mondo. Al contrario, la montagna più alta del Tour è stata una croce per Ocana il quale nella piazzetta del raduno mattutino aveva detto ai giornalisti: «Sotto di bronchite asmatica e dolori reumatici. Avevo 38° di febbre durante la notte, mi hanno fatto due iniezioni e sottoposto a massaggi pettorali. Il medico voleva che andassi all'ospedale, ho rifiutato e continuo a sperare di resistere, di subire meno danni possibili...». L'arrampicata del Galibier cominciava a Moncler, dove Guimard s'aggiungeva il maggior abbuono del Tour (punto caldo). Da Moncler alla vetta, 21 chilometri con tornanti che via via frazionavano il poggio, Guimard dai primi di Merckx e un distacco da 1551 a 2556 metri. Il Col Du Lautaret era una specie di antipasto e nel primo troncone Ocana s'opostava a Merckx. Van Impe, Zoemelk, Delisle, Gimondi e Ocana. Eravamo nel mezzo di un paesaggio di roccia, un quadro salubre, impressionante, e allungava Delisle.



Il profilo altimetrico dell'odierna tappa del Tour, la Aix-Les-Bains-Revard, di 28 km. in salita

E' un rispettabile colle di prima categoria dotato di svolte e controvolute secche, videntemente in un buco di lolla seminata, e qualcosa succede. E' una tribolazione, un'altra croce per Ocana, anzitutto Delisle, risponde e scatta. Van Impe, Merckx e Zoemelk e registriamo i seguenti passaggi: Van Impe: a 40° Agostinho, Zoemelk, Pouliard, Guimard, Merckx e Delisle; a 50° Gimondi; a 110° Martinez; a 155° Grelin e Houbrechts. E Ocana? Ocana è con Hezard a 250". Van Impe e Van der Vliet su Chambery, mancano una ventina di chilometri e una pattuglia di otto elementi (Merckx, Gimondi e soci) dà la caccia al belga. E' attenzione perché nel frattempo è aumentato notevolmente (535") il ritardo di Ocana. Gli otto inseguitori impongono l'alt a Van Impe e poi a Merckx. Merckx e Zoemelk bisogna attendere il doppio carosello sul circuito locale. E la volata è una volata serratissima, un duello allo spunto tra Merckx e Guimard, un duello nel quale c'è d'insidersi Gimondi, però Merckx piega da destra a sinistra per chiudere Guimard che la nostra uguagliamo, sicché il danneggiato è Felice. Una trentina di corridori (fra cui Ocana e Swerts) compie un giro in meno per entrare nel villaggio di Valloire. Ocana dichiara: «A Stop. Il mio Tour finisce stasera. Ho sofferto moltissimo per arrivare sin qui. Ho perso sangue dalla bocca, impossibile continuare...».

Ricci alla ricerca di atleti in forma

Basso e Gimondi: «mondiali» sicuri

A Ceserano Motta ha fatto vedere qualcosa di buono, ma per il resto è buio pesto o quasi - L'ultima parola sulla formazione della squadra (otto titolari e due riserve) la dirà domenica la corsa di Montelupo

Mauro Ricci, il Commissario Tecnico dei professionisti della strada, è uomo tranquillo e di estremo equilibrio Com'è passato in ogni suo atto, in poche stagioni ha conquistato stima e fiducia. Dopo la prova di Vigevano, però, il selezionatore azzurro deve essere un tantino meno tranquillo del solito. Non a caso è subito partito per Aix Les Bains. L'elvetico Fuchs, al pari degli scemi personaggi vigevanesi dei romanzi di Luciano Mastrorilli, gli ha, come si suol dire, messo il tarlo in tasca, o meglio, ha messo in bella evidenza, se ancora ve n'era bisogno, il periodo di vacche magre che sta attraversando il ciclismo italiano. Ricci è così corso al Tour da Gimondi e Basso per rendersi conto di persona delle loro condizioni atletiche. Gli occorrono pedine sicure, uomini in forma e, ad incominciare dal due campioni della Salvarani, questi particolari vanno visti da vicino. Il Tour termina a ridosso dei «Mondiali» (6 agosto) e

per tanto non c'è gran tempo da perdere. Lunedì prossimo, infine, Ricci deve presentare la rosa dei dodici azzurri (dieci titolari e due riserve) e ultima occasione per osservare le forze in campo sarà quella di Montelupo. Quindi, Ricci e Basso, nonché qualche loro forte gregario (tanto per non fare nomi, Guerra o Sant'Ambrogio) dovrebbero, se tutto andrà per il meglio, essere i primi nominativi sicuri sul taccuino di Ricci. Per il resto, se non è buio pesto è comunque ancora tutto incerto. Parlando con lo stesso C.T. in occasione del G.P. Pegaro di Vigevano, il quadro, per il vero scarsi di punti chiari, è apparso in tutta la sua pochezza confortevole evidenza. La piastra corsa lomellina non ha offerto spunti positivi. «Quella lunga fuga, nata pochi chilometri dopo il via, ha rovinato tutto. Non c'è stato nulla e nulla si è potuto cogliere che servisse alla selezione». E' lo scarno commento fatto con tono garbato e nel contempo un po' amaro, che Ricci ci rilascia mentre insieme, tra la ressa dei tifosi, facciamo a ritroso la dirittura d'arrivo di viale Leopardi, dopo il netto successo di Fuchs. Il commento ha un'indicazione poco felice, per il tracciato del tutto dissimile da quello che sarà tenuto della corsa iridata e delle difficoltà per la scelta della squadra azzurra sono ora gli effetti negativi da superare.

Montelupo, per fortuna munita di ben altre prerogative, sarà di maggiore aiuto. Vedremo perché quanto valgono in questo momento i maggiori indiziati. Motta si è già mostrato a Ceserano con le carte abbastanza in regola e pure a Vigevano, prima che abbandonasse, ha fatto vedere, quando comunque il gruppo era ormai irrimediabilmente staccato, qualche numero eccellente del suo miglior repertorio. La non collaborazione del più e i fischi del pubblico hanno poi fatto prendere la via dell'albergo al brianzolo, ma non per questo a Gianni va disconosciuto l'ottimo stato di forma che pare effettivamente accompa-gnarlo. Ad ogni buon conto Montelupo dirà decisamente l'ultima parola e, sicuramente, la dirà, in primo luogo, il cattissimo Ricci per Francolini, Bitossi, Paoletti, Polidori, Michelotti, Panizza e lo stesso Dancelli che sabato ha ultimato la corsa nonostante la elevatissima media, pur in condizioni non ideali (costola fratturata). Il bresciano, più di altri, merita attenzione e considerazione sulle strade di Gap, guastatori irriducibili come lui sono indispensabili, tanto più che, come ama sottolineare lo stesso tecnico azzurro, la nostra formazione dovrà valersi non tanto di capivanti quanto dei migliori del momento, indipendentemente dal credito che si possa avere in questo o quel corridore per le passate prestazioni. Guarite le ammaccature, Dancelli è uno di questi. Dall'altra parte, il nostro miglior galibier verde. Il cerchio si chiude col nomi fatti, più qualche altro, mettiamo Boifava, per esempio, che pare stia riprendendo quota montoni, Simonetti, Marcello Bergamo, Caverzaschi e solo qualche altro. Certo non c'è da esaltarsi. Certi entusiasmi fanno parte ormai del passato e va richiamarsi alla realtà sono i nomi di Merckx, Roger De Vlaeminck, Verbeek, Zoemelk, Guimard.

Diramato dalla Lega

Il calendario di Coppa Italia

MILANO, 17. - La Lega Nazionale ha reso noto questa sera il calendario della Coppa Italia 1972-73, elaborato dal centro elettronico del CONI. Ecce: ● PRIMO GIRONO - Juventus, Verona, Varese, Novara, Foggia. PRIMA GIORNATA (27 agosto) Juventus-Foggia Verona-Varese RIPOSA: Novara SECONDA GIORNATA (30 agosto) Novara-Juventus Foggia-Verona RIPOSA: Varese TERZA GIORNATA (3 settembre) Varese-Novara Juventus-Verona RIPOSA: Foggia QUARTA GIORNATA (6 settembre) Varese-Juventus Novara-Foggia RIPOSA: Verona QUINTA GIORNATA (10 settembre) Foggia-Varese Juventus-Novara RIPOSA: Juventus ● SECONDO GIRONO - Torino, Lanerossi, Reggiana, Catania, Brescia. PRIMA GIORNATA (27 agosto) Lanerossi-Brescia Catania-Reggiana RIPOSA: Torino SECONDA GIORNATA (30 agosto) Torino-Lanerossi Brescia-Catania RIPOSA: Reggiana TERZA GIORNATA (3 settembre) Reggiana-Torino Lanerossi-Catania RIPOSA: Brescia QUARTA GIORNATA (6 settembre) Reggiana-Torino Lanerossi-Brescia RIPOSA: Catania QUINTA GIORNATA (10 settembre) Brescia-Torino Catania-Reggiana RIPOSA: Lanerossi ● TERZO GIRONO - Cagliari, Ternana, Perugia, Arezzo, Ascoli. PRIMA GIORNATA (27 agosto) Arezzo-Perugia Ascoli-Cagliari RIPOSA: Ternana SECONDA GIORNATA (30 agosto) Perugia-Cagliari Ascoli-Ternana RIPOSA: Arezzo TERZA GIORNATA (3 settembre) Ternana-Arezzo Arezzo-Ascoli RIPOSA: Perugia QUARTA GIORNATA (6 settembre) Cagliari-Ternana Arezzo-Perugia RIPOSA: Ascoli QUINTA GIORNATA (10 settembre) Cagliari-Arezzo Ternana-Perugia RIPOSA: Ascoli ● QUARTO GIRONO - Inter, Sampdoria, Catanzaro, Genoa, Lecce.

PRIMA GIORNATA (27 agosto) Genoa-Lecce Catanzaro-Genoa RIPOSA: Sampdoria SECONDA GIORNATA (30 agosto) Sampdoria-Inter Catanzaro-Lecce RIPOSA: Genoa TERZA GIORNATA (3 settembre) Genoa-Sampdoria Lecce-Inter RIPOSA: Catanzaro QUARTA GIORNATA (6 settembre) Sampdoria-Catanzaro Inter-Genoa RIPOSA: Lecce QUINTA GIORNATA (10 settembre) Catanzaro-Genoa Lecce-Inter RIPOSA: Sampdoria ● QUINTO GIRONO - Fiorentina, Bologna, Cesena, Bari, Monza. PRIMA GIORNATA (27 agosto) Bari-Cesena Fiorentina-Monza RIPOSA: Bologna SECONDA GIORNATA (30 agosto) Cesena-Fiorentina Monza-Bologna RIPOSA: Fiorentina TERZA GIORNATA (3 settembre) Bologna-Bari Cesena-Monza RIPOSA: Fiorentina QUARTA GIORNATA (6 settembre) Bologna-Cesena Bari-Fiorentina Monza-Bologna RIPOSA: Fiorentina QUINTA GIORNATA (10 settembre) Fiorentina-Bologna Monza-Bari RIPOSA: Cesena ● SESTO GIRONO - Roma, Atalanta, Mantova, Como, Reggina. PRIMA GIORNATA (27 agosto) Roma-Atalanta Como-Reggina RIPOSA: Mantova SECONDA GIORNATA (30 agosto) Mantova-Roma Atalanta-Como RIPOSA: Reggina TERZA GIORNATA (3 settembre) Reggina-Mantova Roma-Como RIPOSA: Atalanta QUARTA GIORNATA (6 settembre) Reggina-Roma Mantova-Atalanta RIPOSA: Como QUINTA GIORNATA (10 settembre) Atalanta-Reggina Como-Mantova RIPOSA: Roma ● SETTIMO GIRONO - Napoli, Lazio, Palermo, Taranto, Brindisi. PRIMA GIORNATA (27 agosto) Napoli-Brindisi Taranto-Palermo RIPOSA: Lazio SECONDA GIORNATA (30 agosto) Lazio-Napoli Brindisi-Taranto RIPOSA: Palermo TERZA GIORNATA (3 settembre) Napoli-Taranto Palermo-Lazio RIPOSA: Brindisi QUARTA GIORNATA (6 settembre) Brindisi-Lazio Palermo-Napoli RIPOSA: Taranto QUINTA GIORNATA (10 settembre) Brindisi-Palermo Lazio-Taranto RIPOSA: Napoli

PRIMA GIORNATA (27 agosto) Lanerossi-Brescia Catania-Reggiana RIPOSA: Torino SECONDA GIORNATA (30 agosto) Torino-Lanerossi Brescia-Catania RIPOSA: Reggiana TERZA GIORNATA (3 settembre) Reggiana-Torino Lanerossi-Catania RIPOSA: Brescia QUARTA GIORNATA (6 settembre) Reggiana-Torino Lanerossi-Brescia RIPOSA: Catania QUINTA GIORNATA (10 settembre) Brescia-Torino Catania-Reggiana RIPOSA: Lanerossi ● TERZO GIRONO - Cagliari, Ternana, Perugia, Arezzo, Ascoli. PRIMA GIORNATA (27 agosto) Arezzo-Perugia Ascoli-Cagliari RIPOSA: Ternana SECONDA GIORNATA (30 agosto) Perugia-Cagliari Ascoli-Ternana RIPOSA: Arezzo TERZA GIORNATA (3 settembre) Ternana-Arezzo Arezzo-Ascoli RIPOSA: Perugia QUARTA GIORNATA (6 settembre) Cagliari-Ternana Arezzo-Perugia RIPOSA: Ascoli QUINTA GIORNATA (10 settembre) Cagliari-Arezzo Ternana-Perugia RIPOSA: Ascoli ● QUARTO GIRONO - Inter, Sampdoria, Catanzaro, Genoa, Lecce.

Il resto era discesa e quel Cialovo d'un Merckx si scatenava scavalcando Delisle e acciuffando Zoemelk a cinque chilometri dal traguardo. Un traguardo azzurro, una volata che Merckx iniziava da lontano tenendo a bada il rivale. Terzo Agostinho a 24° quarto Janssens, e il quinto posto se l'aggiudicava Guimard lottando con Gimondi, e la differenza dei due, nei confronti di Merckx, ammontava a 56". Più attardato Pouliard (134"), idem Van Impe e il malandato Ocana (211"). Nella classifica delle ore vinte Ocana perdeva la seconda posizione a vantaggio di Guimard, e il viaggio proseguiva con la rinuncia del portoghese Mendes, vittima della frattura di una clavicola. Il Col du Telegraph (fusa d'avvio della frazione pomeridiana) veniva smontato perché la fila era condotta da Campagnari e Van Linden. Dimenticavamo d'informarvi (ma non è poi una cosa tanto importante) che oggi è al seguito del Tour il signor Vincenzo Torriani su invito del collega Levitan, due personaggi che fingono di volersi bene, e in realtà si fanno una concorrenza di spietata, pungente, ma ai propri interessi che sovente non coltivano con l'esigenza di un ciclismo nuovo, più, meno, prezioso, aperto alle necessità, alle richieste più volte dibattute, ma a loro che importa? Importa che il mestiere dell'organizzazione sia fatto a regola d'arte, che ci siano copisti, e pazienza se i ciclisti spogliano troppo, veramente troppo. I ciclisti di questo Tour da marciomito (stamane sveglia alle 6 e ne avranno fino alle 18) affrontano il Col du Gran Cucheron in pieno caldo e con pochissima voglia. Figurarsi che in un tratto è Basso a far l'antidote, e comunque in cima spicca il giallo della maglia di Merckx davanti al rosso della maglia di Fustiers e compagnia, una scalata senza storia. Gli azzurri di Pontcharra vanno a Sant'Ambrogio (67"), Basso (47"), Guimard (27") e Terhiesch (17"), quindi la frazione che indica la stradina del Col du Granier.

Del Buono ha fallito per un soffio il minimo olimpico. SIENA, 17. In due ore e mezzo scarse, sulla pista del «Rastrello» sono stati condotti a termine ben venti eventi diversi per complessive 1.200 metri. Il tutto con delle varie serie che hanno contrassegnato di verse prove di corsa. E' stato questo uno dei lati più interessanti del Meeting che ben dimostra l'efficienza organizzativa del 13 Meeting dell'Amicizia. Il pubblico, sul licentissimo numero e sen subitaneamente ingrandito, è stato di quelli che non si sono mai visto. L'interesse per i 200 metri. Il mezzo giro di pista, che pure si giocherà della presenza di Benetton, è stato il più animato. Benetton e Roberts (Trinidad), fittiti poi, nell'ordine, in 21" 21" e 21" 1", è stato un po' snobbato. Ma il pubblico, che non ha mai visto la gara di Siena che ha inteso così silenziosamente protestare contro l'operato della Fidal, che dopo aver scelto essa stessa la data del Meeting, ha permesso di affollare anche le più decente manifestazioni. Se scartiamo l'elenco dei vincitori delle sette prove femminili e delle tredici maschili troviamo una clamorosa conferma di quanto denunciavamo. Un solo nome italiano è presente: quello del ventinovenne Del Buono che nel 1500 metri tentava, purtroppo senza riuscirci di coprire quel 3'41"6 che gli avrebbe permesso di

essere presente sulle rive dell'Isar ai ventesimi Giochi Olimpici. Al secondo posto sono elencati: Marconini nel peso Liani nel 110 ad ostacoli, la staffetta veloce femminile del CUS-Roma, Sanna nell'alto femminile, Benedetti nei 200, al femminile, Trachetto nei 400 metri, Arese negli 800, Germanini nei 1500. Insomma Siena nell'anno olimpico 1972 ha donato subire l'affronto del pessimo assenteismo degli atleti italiani. Se scartiamo l'elenco dei vincitori delle sette prove femminili e delle tredici maschili troviamo una clamorosa conferma di quanto denunciavamo. Un solo nome italiano è presente: quello del ventinovenne Del Buono che nel 1500 metri tentava, purtroppo senza riuscirci di coprire quel 3'41"6 che gli avrebbe permesso di

Inspiegabile l'assenteismo degli azzurri. Siena: grande atletica nonostante... la FIDAL. Del Buono ha fallito per un soffio il minimo olimpico. Nostro servizio. SIENA, 17. In due ore e mezzo scarse, sulla pista del «Rastrello» sono stati condotti a termine ben venti eventi diversi per complessive 1.200 metri. Il tutto con delle varie serie che hanno contrassegnato di verse prove di corsa. E' stato questo uno dei lati più interessanti del Meeting che ben dimostra l'efficienza organizzativa del 13 Meeting dell'Amicizia. Il pubblico, sul licentissimo numero e sen subitaneamente ingrandito, è stato di quelli che non si sono mai visto. L'interesse per i 200 metri. Il mezzo giro di pista, che pure si giocherà della presenza di Benetton, è stato il più animato. Benetton e Roberts (Trinidad), fittiti poi, nell'ordine, in 21" 21" e 21" 1", è stato un po' snobbato. Ma il pubblico, che non ha mai visto la gara di Siena che ha inteso così silenziosamente protestare contro l'operato della Fidal, che dopo aver scelto essa stessa la data del Meeting, ha permesso di affollare anche le più decente manifestazioni. Se scartiamo l'elenco dei vincitori delle sette prove femminili e delle tredici maschili troviamo una clamorosa conferma di quanto denunciavamo. Un solo nome italiano è presente: quello del ventinovenne Del Buono che nel 1500 metri tentava, purtroppo senza riuscirci di coprire quel 3'41"6 che gli avrebbe permesso di

Il vittorioso arrivo, al «Meeting» di Siena, nella gara dei 100 m. ostacoli femminili, della trentunenne australiana Rian Kilborn, co-primatista mondiale, che, per l'occasione, ha battuto il record del «meeting».

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso numero 17. I vincitori con dodici punti lire 841.113, ai 303 vincitori con undici punti lire 58.204, ai 2.021 vincitori con dieci punti lire 8.540, il monte premi è di lire 329.913. Questa sera si inaugura il Velodromo di Pontedera. PONTEDERA, 17. Dopo lunghe vicissitudini l'impianto d'illuminazione ed i servizi igienici del nuovo velodromo «Nevillo Casarosa» di Fornace sono stati completati, per cui è stata concessa l'agibilità e per martedì 21 luglio, in notturna, è prevista la pre-accoglienza di apertura, con la partecipazione dei migliori dilettanti della pista che saranno impegnati, per alcune ore, nel più popolare dei giochi di pista. Bruno Bonomelli